

*INTERROGAZIONI PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA*

---

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dal mese di luglio 2001 il comune di Vallemosso (Biella) ha distaccato una propria dipendente presso l'Ufficio del giudice di pace di Biella;

l'amministrazione comunale, prima del trasferimento, ha chiesto ed ottenuto garanzie, da parte del ministero della giustizia, che il trattamento stipendiale, erogato dal comune medesimo, sarebbe stato sollecitamente rimborsato dal ministero stesso;

dal mese di luglio 2001 il comune di Vallemosso ha regolarmente provveduto al pagamento dello stipendio (sino a tutto il mese di gennaio 2003 circa 33 mila euro) senza ricevere alcun rimborso;

il sindaco del comune di Vallemosso ha sacrosantamente e pubblicamente protestato, non escludendo l'avvio di procedure esecutive nei confronti del ministero;

considerando le modeste dimensioni del comune di Vallemosso, la somma di 33 mila euro vantata a credito appare consistente, al di là della più generale considerazione secondo cui è inammissibile che il ministero non provveda al puntuale pagamento di un debito certo, liquido ed esigibile —:

se, non ritenga doveroso disporre, senza ulteriore indugio, il rimborso al comune di Vallemosso delle somme anticipate dal medesimo a titolo di tratta-

mento stipendiale alla propria dipendente distaccata presso l'ufficio del giudice di pace di Biella a far data dal mese di luglio 2001. (4-05454)

RISPOSTA. — *In relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica che la competente direzione generale ha provveduto in data 17 marzo 2003 all'emissione di un ordinativo di pagamento in favore del comune di Valle Mosso, successivamente inoltrato all'ufficio centrale del bilancio del ministero dell'economia e delle finanze presso questo ministero per la predisposizione dell'effettivo pagamento.*

*Al riguardo si evidenzia che i ritardi nelle procedure di rimborso per il personale comunale comandato ex lege n. 468 del 1999 sono causati, da un lato, dal consistente numero di richieste imprecise o di difficile interpretazione pervenute a questa Amministrazione che, in sede di controllo, è costretta ad una non indifferente mole di lavoro e, molto spesso, a contattare le amministrazioni comunali interessate per ottenere gli opportuni chiarimenti o l'invio di ulteriori richieste, dall'altro, dal fatto che, in taluni casi, non risulta ancora pervenuta alla competente Direzione generale la documentazione relativa al comando formale del personale in questione.*

*Tali ritardi si ripercuotono inevitabilmente anche sui comuni che hanno inviato correttamente le loro richieste.*

*In ogni caso, la citata Direzione generale ha provveduto all'emanazione di note esplicative al fine di rendere più celere la procedura del rimborso, per cui si prevede, nel corso del corrente anno, di ridurre in*

*maniera significativa i tempi di restituzione delle somme anticipate dalle amministrazioni comunali.*

Il Ministro della giustizia: Roberto Castelli.

GIORDANO e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a Roma, in località Tor Vergata, via Schiavonetti esiste un edificio per uso commerciale di proprietà dell'Inpdap;

l'edificio era stato acquistato dalla Cassa Pensioni Sanitari (confluita nell'Inpdap) nel 1992;

l'edificio fu acquistato dalla società Carcaricola Spa il 3 febbraio 1992 per lire 178,89 miliardi (92,38 milioni euro);

alla firma del contratto era stato stabilito, come di consueto, che la società Venditrice si impegnava a garantire all'Ente il cosiddetto reddito garantito, a fronte del quale la società si impegnava a pagare all'Ente il 6 per cento annuo calcolato sul valore d'acquisto, che tale impegno prevedeva a garanzia una fidejussione, che malgrado l'impegno la società non ha versato mai una sola lira con un danno per l'Ente di 28,73 miliardi di lire (periodo 3 agosto 1993- 20 febbraio 1996);

l'edificio è rimasto inutilizzato dal giorno dell'acquisto, che malgrado l'Inpdap paghi un servizio di vigilanza, l'edificio versa in uno stato di abbandono e d'incuria — come mostrano le immagini della trasmissione *Report* trasmessa da Rai tre il 21 aprile scorso — e che nulla è stato fatto per valorizzare l'edificio malgrado la legge n. 410 del 2001 riguardante la dismissione del patrimonio immobiliari degli Enti Previdenziali parli espressamente di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e in particolare l'articolo 3 alla lettera e) rimandi ad un futuro decreto ministeriale la definizione delle « modalità per la valorizzazione e la vendita dei beni immobili trasferiti »;

l'edificio di via Schiavonetti è entrato a far parte del blocco immobili Inpdap confluiti nel piano straordinario di vendita a seguito della legge n. 140 del 1997 affidato al Consorzio G6 Advisor, e che ad oggi dopo sei tornate di aste, l'edificio risulta invenduto;

il prezzo base d'asta — che nella seconda fase, se risulterà ancora invenduto, sarà ulteriormente abbassato — è di euro 43,64 milioni, ovvero meno della metà del prezzo di acquisto del 1992, che il valore dello stesso edificio è riportato nell'attuale bilancio Inpdap a 109,94 milioni di euro —:

se non intendano chiarire:

a) cosa è stato fatto per valorizzare l'edificio, sia da parte dell'Ente, sia da parte della società di Gestione del lotto di riferimento;

b) quali soggetti all'interno dell'istituto e all'interno delle società di gestione si ritengano responsabili non solo della mancata valorizzazione, ma anche del degrado in cui versa l'edificio, elemento che non ne agevola certo la vendita;

c) se inserire l'edificio tra quelli disponibili per la vendita, senza una qualsiasi valorizzazione non comporti una svendita dell'edificio con notevole danno per gli iscritti all'istituto;

d) quale debba considerarsi la cifra corretta di valutazione dell'immobile se quella di bilancio (109,94 milioni di euro) o quella del prezzo base d'asta, peraltro andata deserta, (43,64), considerando che se la cifra corretta dovesse essere quella determinata dal mercato, quella di bilancio dovrà considerarsi totalmente falsa. (4-02970)

RISPOSTA. — *Nel 1992 la Cassa pensioni sanitari della direzione generale degli Istituti di previdenza del ministero del tesoro (antecedentemente quindi all'istituzione dell'Inpdap, avvenuta in via definitiva nel 1994) acquistava dalla società Carcaricola il complesso immobiliare in argomento. Contestualmente veniva stipulato con la*

stessa società un contratto di locazione, con facoltà di sublocazione, per una durata di 9 anni a decorrere dalla data di consegna avvenuta il 3 agosto 1993, al canone annuo di 11.346.000.000 di vecchie lire, garantito da apposita fideiussione, peraltro mai presentata dalla società venditrice.

Attese le gravi inadempienze della menzionata società, consistenti nella consegna incompleta della documentazione prevista dal contratto e nella mancata corresponsione sia del deposito cauzionale che dei canoni di locazione, l'Istituto, subentrato nella proprietà dell'immobile, promuoveva un'azione di sfratto per morosità richiedendo, altresì, l'emissione di decreto ingiuntivo per gli importi dovuti a titolo di canoni.

Il pretore di Roma, con sentenza del 1998, ha accolto le richieste dell'Istituto dichiarando risolto il contratto di locazione e condannando la società venditrice-conduttrice al pagamento dei canoni dovuti oltre le spese. A seguito dell'appello proposto dalla società Carcaricola avverso la predetta sentenza, il procedimento de quo ha attraversato tutti i successivi gradi di giurisdizione e, allo stato, è ancora pendente.

Il protrarsi negli anni delle suddette vicende giudiziarie ha comportato inevitabilmente l'insorgere di conseguenti ulteriori problematiche in merito all'adozione di provvedimenti volti alla messa a reddito ed alla valorizzazione dell'immobile. Ciò nonostante, l'istituto rappresenta di aver ricercato idonee soluzioni e promosso opportune iniziative al riguardo concretizzatesi, nel mese di agosto 2001, nella stipula di un contratto di locazione dell'intero immobile con la società Schiavonetti S.r.l. al canone di 3,5 miliardi di vecchie lire (euro 1.807.599,15) con scadenza fissata al 3 agosto 2010.

Per quanto attiene al valore dell'immobile indicato in bilancio, si rappresenta che il medesimo corrisponde al prezzo di acquisto, dovendosi ritenere del tutto infondati eventuali rilievi sulla legittimità di tale dato.

Circa il divario tra il prezzo d'acquisto con quello a base d'asta, va fatto rilevare che all'epoca dell'acquisizione dell'immo-

bile, tra i progetti urbanistici della capitale, assumeva particolare rilievo la creazione dello SDO, finalizzato al decentramento di alcune sedi ministeriali a sud della città; era quindi prevedibile una notevole espansione edilizia ed uno sviluppo commerciale dell'intera zona, connessi, non soltanto alla costruzione di appositi edifici presso i quali trasferire le predette attività pubbliche, ma anche al concomitante fabbisogno di alloggi abitativi e negozi nelle loro adiacenze.

La mancata completa attuazione di tale progetto non ha consentito di realizzare, per la località in argomento, le caratteristiche della zona in espansione, con la conseguenza che il prezzo a base d'asta è stato congruito sulla base dei valori espressi al momento dal mercato immobiliare.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali: Roberto Maroni.

OLIVERIO. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

la chiusura della galleria « Castiglione » sulla strada statale 18 nel comune di Tortora (Cosenza) ha determinato una deviazione del traffico nel centro abitato di Tortora ed in altri centri urbani dell'alto tirreno cosentino;

la strada statale 18 costituisce una grande arteria di comunicazione che, oltre al traffico locale, smaltisce il notevole traffico verso la costa tirrenica calabrese e parte del traffico verso la Sicilia;

la notizia che l'Anas ha prorogato l'ordinanza di chiusura del tratto di strada in questione senza indicare i tempi della sua riapertura al traffico, ha determinato preoccupazione tra le popolazioni dei comuni interessati;

la stagione estiva ormai prossima con l'elevato incremento di traffico e di presenza turistica a Tortora, Scalea e nell'alto tirreno cosentino, richiede l'accelerazione degli interventi necessari al ripristino della strada statale 18 e l'assunzione di misure

adeguate per evitare il prevedibile aggravarsi di disagi e difficoltà —:

quali iniziative intenda assumere per la realizzazione della messa in sicurezza della strada statale 18 in tempi certi ed attraverso una organizzazione degli interventi capace di ridurre al minimo i disagi e di evitare in particolare per la prossima stagione estiva difficoltà alle popolazioni ed ai centri turistici interessati. (4-06297)

RISPOSTA. — *L'Anas S.p.A. ha riferito che la chiusura al transito della galleria « Castiglione », sulla strada statale n. 18 in territorio del comune di Tortora, è stata disposta dal compartimento per la viabilità di Catanzaro a seguito del distacco di modeste porzioni di calcestruzzo dalla calotta della galleria (ordinanza n. 23 del 4 aprile 2003).*

*La società stradale fa presente che sin dal primo tempestivo sopralluogo sono stati evidenti i segni di degrado rendendosi, pertanto, necessario eseguire un'accurata ispezione sullo stato della struttura. Tale ispezione ha messo in luce la presenza di grosse cavità lungo l'intera calotta nonché processi di alterazione del calcestruzzo che hanno ridotto drasticamente gli spessori dei getti.*

*Stante l'evidente stato di pericolo, l'Anas ha ritenuto di prorogare l'ordinanza di chiusura al traffico. Si sta attualmente procedendo ad ulteriori indagini afferenti la verifica statica delle strutture portanti che*

*sono preliminari indispensabili alla progettazione esecutiva nonché ai necessari lavori di consolidamento.*

*Contemporaneamente, sono state avviate le procedure concorsuali per l'affidamento dell'incarico di assistenza alla progettazione, estendendo il controllo anche alla galleria « Laccata », limitrofa a quella in argomento ed avente le medesime caratteristiche strutturali.*

*Allo scopo di ridurre i disagi per la circolazione sono stati attivati tempestivamente sopralluoghi congiunti tra tecnici dell'Anas e quelli del comune di Tortora al fine di concertare percorsi alternativi.*

*Per quanto attiene al transito verso la Sicilia, l'Anas riferisce che esso interessa solo marginalmente la strada statale 18, in quanto lo stesso si snoda prevalentemente sull'A3 Salerno-Reggio Calabria.*

*La società stradale informa, infine, che, considerata l'impossibilità di riaprire il transito all'interno della galleria per le ragioni suesposte, l'ufficio periferico competente ha allo studio i provvedimenti necessari per individuare tutti i possibili supporti alla viabilità alternativa tra cui la possibilità di richiedere alla competente prefettura l'emissione anticipata del divieto di transito dei mezzi pesanti, già previsto per la stagione estiva.*

Il Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti: Ugo Martinat.

